

# VITA & ARTI



## RICONOSCIMENTO Premio per l'étoile A Dato il Taobuk Award

C'è anche un biellese tra i grandi nomi che sono stati premiati a Taormina, lo scorso 3 ottobre, con il prestigiosissimo "Taobuk Award". Si tratta dell'oramai affermato ballerino Davide Dato, étoile dell'Opera di Vienna (nella foto), che è stato insignito del premio speciale. Per la categoria "Taobuk Awards for Literary Excellence", si sono distinti gli scrittori Mario Vargas Llosa e Svetlana Aleksievic, premi Nobel per la Letteratura nel 2010 e nel 2015, e Giorgio Montefoschi, "Premio Strega" nel 1994. Il riconoscimento è andato poi al regista, produttore e sceneggiatore Pupi Avati; al cantautore, musicista e produttore Brunori SAS e, infine, al violoncellista Mario Brunello.

## IL VERNISSAGE Biella vip all'inaugurazione della nuova galleria sul Cervo La Woolbridge, grande opera d'arte Solo 200 invitati causa i limiti Covid, foto e opere da capogiro. E i ballerini della Scala

È infine è arrivato il giorno tanto atteso. Selezionati a duecento, causa restrizioni del Covid, gli invitati hanno riempito sabato sera gli ampi saloni del Lanificio Alfredo Pria per l'evento probabilmente più significativo dell'autunno biellese: l'inaugurazione della Woolbridge Gallery e della Woolbridge Exhibition Labs, tre piani dedicati all'arte (e ristrutturati ad arte) dove chiunque potrà trovare l'opera che più si avvicina ai propri gusti. Non solo arte contemporanea, biellese e internazionale, ma anche qualche opera di fine ottocento, e poi sculture, fotografie e video art distribuiti su una superficie di più di 22.000 metri quadrati. Le pareti e i pilastri sottili sono di un bianco accecante, i pavimenti sono invece stati lasciati intenzionalmente così come erano, con le loro crepe e gli affascinanti segni del tempo. Al posto delle macchine tessili ci sono grandi tele a olio, sculture in metallo, vetro, ceramica, fotografie che suscitano emozioni e sembrano quadri di raro splendore.

Tutto questo grazie alla passione di un imprenditore come Patrick Saletta, italo-piemontese, con un grande istinto verso il bello e verso i giovani con forti attitudini. Le re-



PERFORMANCE I ballerini della Scala tra ospiti e quadri d'autore classici e moderni. Sopra, una veduta di uno dei tre saloni. A destra Pistoletto e Veronese



dini del grande complesso industriale sulle rive del torrente Cervo le ha in mano lui, ma la gestione è del giovane e competente gallerista francese Jean Le Guyarder che non nasconde la sua soddisfazione nel vedere concluso l'intenso lavoro portato avanti ormai da alcuni mesi: «È un grande giorno, sono molto felice», mormora mentre nei saloni si aggirano i corpi scultorei dei

ballerini del Teatro della Scala di Milano con le loro artistiche performance. A sostenere l'iniziativa, sicuramente coraggiosa e (si spera) con un grande futuro per il territorio biellese, c'è anche Banca Patrimoni Sella, con Federico Sella, una delle realtà economiche più sensibili nei confronti della cultura e in particolare proprio dell'arte. Impossibile elencare tutti gli artisti

presenti con le loro opere, ma ricordiamo alcuni biellesi e una giovane scoperta: tra le sculture di Daniele Basso (tra cui i lunghi specchi a semicerchio dal titolo "Il muro siamo noi" dedicati al Muro di Berlino ma anche a tutte le barriere e ai pregiudizi), le opere di grande impatto visivo di Marco Veronese ("The Bill", un'inquietante Ultima scena dei nostri tempi con lui al

centro; e la bellissima "Ragazza con l'orecchino di perla" avvolta da farfalle dorate), c'è anche la pittrice e restauratrice canavesana Maria Giachetti con le sue interessanti tele di canapa antica dipinta con pigmenti naturali e colori della terra. In mostra, per gli appassionati di arte moderna, alcuni tra gli autori più deliziosamente classici, come Silesy e il suo "Paesaggio marino",

Boldini con la "Donna sdraiata in lettura" e Corot con il suo "Paesaggio agreste". L'arte, con le sue molteplici forme, ha da oggi un luogo in più dove mostrare al mondo l'eterna bellezza. I visitatori dovranno però attendere il mese prossimo per l'apertura regolare ore 10-20. Al momento, solo visite private. E qualche sorpresa futura.

• Luisa Benedetti

## Il "cervello" di Barichello in mostra al Forte di Bard



**DOTATA DI PANNELLI SOLARI** l'opera spinge all'ecosostenibilità

Fa tappa al Forte di Bard l'opera "Dx Planet Sx" realizzata dall'artista biellese Paolo Barichello, in occasione del 40esimo anniversario della costruzione della Capanna "Regina Margherita". Posizionata all'inizio di agosto in piazza Regina Margherita ad Alagna, l'imponente scultura ha raggiunto in volo i 4.556 metri del rifugio, per essere quindi collocata a Gressoney-La-Trinité e ad Ayas. L'opera è stata installata nella Piazza d'Armi del Forte di Bard venerdì - 9 ottobre - e si potrà ammirare sino al mese di novembre, in concomitanza con l'apertura al pubblico della prima delle quattro mostre dedicate al progetto "L'Adieu des Glaciers, Il Monte Rosa: ricerca fotografica e scientifica".

La scultura rappresenta un grande cervello umano lungo 4,5 metri, altro 3 e largo 2 visto di profilo, al cui interno sono presenti raffigurazioni di elementi naturali appartenenti al regno animale e vegetale. «Un omaggio al Pianeta messo alla prova nei secoli dall'uomo - per l'autore - La sintesi geometrica del cervello umano, che come tutti i pianeti si divide in due emisferi, a generare una nuova tappa del millenario dialogo tra l'uomo, la montagna e il mare. L'emisfero destro rappresenta il sogno, quello sinistro il concetto. Al centro, le forme di vita animali che popolano in armonia con l'ambiente, pendii e vette, mari e abissi». Dotata di pannelli solari, l'opera incamera di giorno l'energia con cui s'illumina di notte.

## VOLUME Domani, al Piazza, verrà presentata la guida di Bazzan, Gasparini, Sartorello e Scomparin Biella in 111 luoghi da scoprire, molti ignoti

Cosa ci fanno dei pinguini in un torrente? Avete mai indossato la leggerezza? Riuscite a immaginare un balcone di sessanta chilometri?

Sono gli spunti della "riservata e operosa Biella", che gli autori descrivono come "uno scrigno sigillato con un filo di lana", che "custodisce arte, natura e creatività del Made in Italy".

Il volume in questione, patrocinato dalla Fondazione Crb, si intitola "111 luoghi di Biella che devi proprio scoprire" (emons:) e, come un gomitolo, avvolge storie e personaggi, "per distribuire con grazia il suo tessuto tinteggiato di valli fiorite, antichi vigneti e illustri personaggi che con il loro ingegno l'hanno resa Città Creativa Unesco". La guida sarà presentata domani - martedì 13 ottobre - con gli autori, alle ore 18 a Palazzo Gromo Losa, a Biella Piazza.

Gli autori. A tratteggiare questo racconto, sotto forma di guida dotate di vere e proprie schede con tanto di immagini che propongono le delizie del Biellese, sono quattro. Vittoria Bazzan, nata a Padova ma cresciuta a Biella, ha una laurea in Lettere Moderne all'Università di Torino e poi il Master Identità, Creatività e Territorio, organizzato dall'Università del Piemonte Orientale, focalizzato



**DUE DEGLI AUTORI** Monica Gasparini e Vittoria Bazzan; sotto, una delle delizie: il SellaLab



sul Biellese. Barbara Sartorello è una biellese innamorata della sua terra. Scrive racconti per progetti letterari ed editoriali.

Bruno Scomparin, biellese di nascita, autore del libro "Le ricette del Cammino - verso Santiago de Compostela". Monica Gasparini, medico biel-

lese, è viaggiatrice curiosa e appassionata di trekking. È autrice di numerosi racconti, ha scritto un romanzo ambientato nel Biellese, "Parole Bianche", di prossima pubblicazione.

Le "delizie" del territorio. Ma quali sono i 111 luoghi da vedere? Alla scheda uno compare Andorno, simbolo de "Il ratafia. Con quel gusto un po' così" per il quale si suggerisce anche il "Trail Monte Casto. Corri, cammina e respira". E poi cave di sienite alla Balma, Barbera Scarpe tra le eccellenze dell'artigianato locale, la Basilica di San Sebastiano, il Battistero e il Duomo, i canestrelli, lo scultore Daniele Basso e il ceroplasta Davide Furno, Cittadellarte, i palazzi, la paletta biellese, SellaLab, il Ponte della Maddalena e la Cracking Art, la sequoia da primato vicino al convento Mater Carmeli di Chiavazza, la "Sinagoga del Piaggio". La Torah più antica del mondo", Tracciolino, Oasi Zegna, Rive Rosse e Bursch, "L'ecopiulungadelmondo" in Valle Elvo; ancora, il presepe gigante di Marchetto, l'Incoronazione della Vergine di Oropa, il Mucrone, la Burcina di Pollone e le bielline di Ronco, la Passione a Sordevolo, il lago di Viverone. Eccetera. Chiude la scheda cento e undici: "L'El Dorado della Bessa Le pepite di Roma".

• G.B.